

Ferrara

Le sfide della ripresa

«Pnrr, infrastrutture e sanità Al territorio manca una visione»

Il segretario della Uil, Massimo Zanirato, oggi terrà la relazione durante il congresso provinciale «Il Comune di Ferrara crei le condizioni per attrarre imprese. Energia? Si costruiscano centrali a biomasse»

di **Federico Di Bisceglie**
FERRARA

Potrà dire di essere stato l'ultimo segretario della Uil di Ferrara. Si perché oggi, in occasione del congresso provinciale del sindacato, verrà proposta una mozione di scioglimento e l'articolazione estense confluirà assieme a quella di Parma, Piacenza, Reggio-Emilia e Modena nella Uil-Emilia. «Non è ne per ragioni politiche, ne per ragioni economiche, bensì per avere maggior peso politico e incidere». A parlare è Massimo Zanirato, segretario (ancora per un giorno) ma che comunque rimarrà sul territorio «anche se con più deleghe in Regione». Con lui abbiamo approfittato per anticipare a grandi linee i contenuti della relazione con la quale si presenterà oggi al congresso.

Zanirato partiamo da questa operazione. La Uil di Ferrara, anche se confluirà in quella emiliana, è in buona salute?

«Per fortuna è in buona salute. Gli iscritti - 11.500 - sono aumentati per la parte dei lavoratori 'attivi' rispetto ai pensionati. E questo è un buon segnale. Tendo a ribadire che per i nostri iscritti, così come per gli interlocutori istituzionali, non cambierà pressoché nulla. Anzi, prossimamente, abbiamo intenzione di rafforzarci sul territorio».

Veniamo ai temi della relazione. A fare la parte del leone è la sanità. A che punto siamo e



Due lavoratori della Uil davanti al Petrolchimico (archivio Businesspress)

cosa propone in questo senso?

«Il problema alla base è che la politica non ha ancora individuato quale sia il modello per la sanità ferrarese a fronte peraltro di una concorrenza extra e intra regionale piuttosto spietata. L'offerta sanitaria, anche per

evitare il fenomeno della mobilità, deve essere aumentata. E per ottenere più finanziamenti occorre che la politica ferrarese, unita, vada a battere i pugni sul tavolo in Regione».

Il Pnrr è una questione che lei affronta, denunciando qualche mancanza dal punto di vi-

IL PROGRAMMA

Storia del sindacato in un volume di foto

Questa mattina, dalle 10,45, durante il 18esimo congresso della Uil di Ferrara all'hotel Lucrezia Borgia, verrà presentato il volume 'Ritratto di un sindacato. Album fotografico della Uil di Ferrara (2009-2022)', curato da Roberto Roda e Massimo Zanirato con la collaborazione di Emiliano Rinaldi. Il volume pubblicato Edizioni Guardamagna e raccoglie ben 249 immagini fotografiche, accompagnate da agili apparati didascalici e suddivise in capitoli tematici introdotti da sintetici testi esplicativi. La mattinata sarà coordinata dal caposervizio del Carlino Ferrara, Cristiano Bendin.



infrastrutture».

Un tema trito e ritrito. Un gap storico del nostro territorio.

«Infrastrutture non significa soltanto strade. Significa - e questa sarebbe la progettualità di visione - creare le condizioni per l'insediamento di nuove imprese che generano sviluppo e benessere. Peraltro, imprese non solo multinazionali».

Sulla crisi energetica voi che idea avete?

«Posto che è un problema che va risolto a livello quanto meno europeo, ritengo che anche sul locale si possa lavorare per attenuare l'impatto dei rincari. Le centrali a biomasse, dal momento che il nostro territorio ha una vocazione prettamente agricola, aiuterebbero in questo senso».

Il vostro rapporto con i comuni di centrodestra non è dei migliori.

«Diciamo che nei comuni di centrodestra i rapporti, seppur tirati, ci sono. A Ferrara sono inesistenti. Probabilmente perché da parte della Giunta c'è un pregiudizio e perché non reggono il confronto».

In quanto a pregiudizi anche voi probabilmente ne avete.

«Assolutamente no. A noi interessa il confronto sui contenuti».

L'insediamento produttivo

Il sindaco Fabbri in visita a Faster: «Un'iniezione di energie positive per la città»

La ditta è passata da avere da 30 a 80 dipendenti in meno di quattro anni. Fracassi: «Siamo ottimisti»

Da 30 a 80 dipendenti in meno di quattro anni, assunzioni ancora attive, uno stabilimento - in zona Ferrara Nord - su 10.400 metri quadrati, e quasi altrettanti già acquisiti nella prospettiva di un ampliamento e dello sviluppo delle attività. Sono i numeri della Faster, azienda che il sindaco Alan Fabbri, insieme al presidente di Sipro Stefano Di Brindisi ha visitato ieri, incontrando vertici e dipendenti. L'azienda di via Melvin Jones - che ha acquisito la nuova area

di espansione proprio da Sipro - è uno dei principali produttori europei di apparecchiature da laboratorio - nello specifico di speciali cabine per la sicurezza biologica, la protezione dei prodotti e per la preparazione di farmaci - esporta per il 70 per cento in Europa, e per la rimanente parte soprattutto in Thailandia, Indonesia e Australia. È inoltre in corso - tramite le agenzie - la ricerca di ulteriore personale da impiegare nello stabilimento di Ferrara, in particolare di carpentieri, piegatori e ingegneri meccanici, percorsi specifici di formazione interna sono attivi e in corso. Faster fa parte di Dasit Group che ha recentemente acquisito anche il ramo dei 'reattivi chimici' della celebre Carlo Er-



ba, anche con due stabilimenti in Francia. Fondatore e presidente è Angelo Fracassi, oltre quarant'anni di storia aziendale. A esprimere il proprio ringraziamento per l'investimento realizzato è stato il sindaco Fabbri: «Crediamo in chi produce, cre-

diamo nel manifatturiero, che è lavoro e che è sviluppo», ha sottolineato, «Faster, il suo presidente e tutti i dipendenti sono un segnale di positiva speranza per il futuro, speranza che aiuta ad affrontare le difficoltà globali che stanno investendo l'eco-

nomia. A Ferrara ci sono realtà imprenditoriali di straordinario valore, che è nostro dovere valorizzare e far conoscere». «L'acquisto di nuovo terreno è un segnale di speranza, uno sguardo al futuro - ha detto il presidente - . Dobbiamo essere ottimisti pur nella consapevolezza dei problemi che ci sono a livello internazionale. Siamo di fronte a un'epoca che cambia e a cambiare è innanzitutto il sogno irrealistico di una globalizzazione». A proposito di congiuntura internazionale Angelo Fracassi, con il managing director di Dasit Group Lorenzo Fracassi, ha spiegato che «siamo riusciti a mitigare gli effetti dell'esplosione dei costi energetici grazie a investimenti nel fotovoltaico».